



FILLEA CGIL BRESCIA

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

Brescia, 19 febbraio 2008

Documento

La Fillea di Brescia ha iniziato oggi il percorso, dentro la Conferenza di Organizzazione promossa dalla CGIL, lavorando sui documenti prodotti, sulle proprie esperienze, sull'evoluzione della categoria, sui suoi iscritti e sui nuovi bisogni portati dai lavoratori che rappresenta, con l'intento di formulare proposte da concretizzarsi in progetto d'attività, d'impegno, di formazione, che riguardi la categoria, con i suoi settori, al domani.

E' emerso prioritariamente l'ambito delle costruzioni; si è parlato del "piano di governo del territorio" promosso dalle amministrazioni pubbliche locali, col bisogno di farsi propositivi con l'avanzante "nuova politica industriale del costruire", con particolare attenzione all'ambiente, al territorio, all'energia, alla mobilità, alle infrastrutture, al sottosuolo, coniugandoli con la necessità di insediamenti abitativi, commerciali e industriali. Ciò comporterà un lavoro verso la politica locale (comune, provincia, ...) per un nuovo modello di sviluppo economico e sociale, ove il settore delle costruzioni possa essere parte propulsiva. Le locali imprese di costruzioni e le loro associazioni, dovranno altrettanto impegnarsi, poiché si auspica che il settore esca da logiche di mera realizzazione di opere, o di tanti subappalti, per farsi protagonista nel costruire, lavorando non solo su un progetto, ma su un prodotto.

Altrettanta sfida dovrà esser colta dagli altri nostri settori: cemento, lapideo, laterizi e manufatti, legno arredo, che dovranno impegnarsi con lavoro e qualità anche per fronteggiare la concorrenza dei nuovi mercati.

La Fillea CGIL nel muoversi dentro tutta la filiera delle costruzioni, guarda particolarmente alla sicurezza, per un prezzo ancor troppo alto pagato dai lavoratori e questo per il non rispetto sui cantieri anche di regole minime.

La categoria si è pronunciata per il rafforzamento dei due livelli di contrattazione: quello nazionale, elemento solidaristico che tutti tutela e che è unica garanzia per i lavoratori dentro piccolissime imprese; quello di secondo livello, provinciale per gli edili e aziendale per gli impianti fissi, pur non escludendo per il settore lapideo la possibilità di una contrattazione di bacino. L'obbiettivo è dare coperture salariali e normative ai lavoratori, rendendoli protagonisti di una democrazia partecipata.

Si sono analizzate le funzioni della bilateralità territoriale a gestione paritetica: Cassa Assistenziale Paritetica Edile, Scuola Edile Bresciana, Comitato Paritetico Territoriale. Un'ampia riflessione, già insita nella relazione introduttiva, ha affermato che bisogna qualificare la bilateralità. Si è valutato

anche come starci: con etica di comportamento per un impegno che è politico-sociale e con la formazione dei compagni chiamati a rappresentarla negli enti.

Nel riflettere sul mercato del lavoro delle costruzioni, si è guardato alla sua crescita, al conseguente incrementarsi degli addetti, alla precarietà che tuttora incombe, quanto, nonostante le nuove normative e il "Durc", incombe il lavoro nero e grigio. 29.659 lavoratori transitati in edilizia nel 2007 nella nostra provincia e occupati mediamente 19.755 al mese. Sono 5,07 i lavoratori addetti per impresa, dato che ben esprime la destrutturazione del sistema impresa.

Dentro la sfida della multiculturalità, la nostra categoria guarda all'oltre 30% di lavoratori stranieri iscritti, con l'intento di perseguire un sindacato multietnico che si traduca anche in rappresentanza dentro gli organismi dirigenti, così come da scelte fatte nel XVI° congresso.

I nostri iscritti si sono incrementati per il buon all'andamento del settore edile, ma anche grazie ad un modello organizzativo di presidio del territorio, accompagnato da una politica di rinnovamento dell'apparato. Il dato dei nostri iscritti negli impianti fissi ha subito invece un decremento e si sta ragionando su una nuova politica di proselitismo.

Dobbiamo continuare nell'attività di "formazione continua" per la crescita dell'apparato e delle Rsu, pur considerando il lavoro svolto in categoria e di concerto con i vari livelli. L'intento, nella linea di rinnovamento generazionale, è quello di creare le condizioni per un futuro nuovo gruppo dirigente.

Importante è anche superare le differenze sociali e lavorative di genere, da attuarsi favorendo l'occupazione femminile anche nei nostri settori con attività compatibili, con migliori condizioni, con la lotta a discriminazioni e valorizzando le competenze.

Mentre si conferma la titolarità delle risorse attraverso la canalizzazione, si afferma che la questione delle risorse dovrà vedere il superamento dello squilibrio tra quota delega e quota di servizio.

Il "sistema dei servizi" è per noi fondamentale per la tutela anche individuale da darsi ai lavoratori. Il processo integrato dei servizi dovrà vedere un concerto tra la categoria, il patronato Inca, la tutela vertenziale e legale, il servizio fiscale e i diversi sportelli della CGIL.

La Fillea riconosce l'unità come valore portante della propria azione nelle politiche dei settori e a livello territoriale e dentro la bilateralità. La Fillea è impegnata ad elaborare politiche di crescita unitaria che permettano la crescita della sindacalizzazione, della rappresentanza, della partecipazione dei lavoratori alle scelte dell'Organizzazione con pareri che siano per la stessa vincolanti.

./.

votato con :

33 voti favorevoli

3 astenuti